

L'arcivescovo di Catanzaro-Squillace Vincenzo Bertolone: «La Chiesa non s'impiccia di politica, ma non rimane sorda e muta»



Il richiamo. Con le trivelle «si ipotizza il futuro della Calabria»

«**H**o raccolto timori e ansie della popolazione e delle istituzioni per la possibilità che la costa, sin qui gelosamente preservata a fini turistici e per la crescita del settore ittico, possa divenire un orizzonte di piattaforma». L'arcivescovo di Catanzaro-Squillace, Vincenzo Bertolone, dal 2007 al 2011 ha svolto il ministero episcopale al servizio della diocesi di Cassano all'Jonio, di fronte al golfo di Sibari al centro del progetto di scavo mirato a raggiungere il giacimento di metano "Laura", individuato negli anni '70 dall'Eni e poi abbandonato a quattro chilometri dalla costa. Il presule ha incontrato il presidente della Commissione

regionale antimafia, Arturo Bova, per discutere di questo e del referendum che il 17 aprile chiamerà gli italiani a esprimersi sulle attività di ricerca ed estrazione di idrocarburi liquidi e gassosi entro le 12 miglia marine (22,2 km). A margine del dialogo, monsignor Bertolone - che ha precisato di parlare a nome personale e non della Conferenza episcopale calabrese di cui è presidente - gli ha chiesto di farsi portavoce in consiglio della preoccupazione che pervade gran parte della Calabria in ordine al tema delle ricerche petrolifere, che s'annunciano particolarmente numerose e potenzialmente invasive soprattutto nel tratto di mare Ionio a nord di Croto-

ne, ed in particolare nel Golfo di Sibari. L'arcivescovo sostiene che si sta andando incontro a un «grave pericolo» e si «sta ipotizzando il futuro di una terra senza aver neppure sentito la voce dei suoi rappresentanti e dei suoi abitanti». Padre Vincenzo precisa che «di questioni politiche, la Chiesa, nella sua parte istituzionale, non s'impiccia». Poi aggiunge: «Ma la Chiesa, che si batte per la verità, non può rimanere sorda e muta di fronte a quanto va avvenendo, soprattutto facendo sentire la propria voce attraverso i fedeli laici che nel secolare e nel politico realizzano la propria vocazione cristiana».

Domenico Marino

Spaccio a cielo aperto È emergenza ad Acerra La Chiesa in campo: basta zone franche

VALERIA CHIANESE
ACERRA (NAPOLI)

Alza la voce il vescovo di Acerra, Antonio Di Donna, che in una lettera aperta alla comunità denuncia le profonde piaghe sociali che stanno distruggendo la città e la sua gente, annientando valori e tradizioni insieme al futuro e lancia un appello alle forze dell'ordine per un maggiore controllo del territorio. Recrudescenza criminale, droga, alcol e gioco d'azzardo sono infatti in aumento ad Acerra, soprattutto tra i giovani. Nel messaggio, condiviso con i sacerdoti della città e di Licignano, frazione della vicina Casalnuovo, il vescovo esprime quindi la preoccupazione per il ripetersi nelle ultime settimane «di episodi criminali», che, insieme ai «vecchi motivi di disagio»,

come la disoccupazione e le vertenze dei lavoratori del consorzio unico di bacino, «aggravano la precaria situazione sociale, rischiando di minare la già fragile sicurezza dei cittadini». Acerra pare essersi trasformata in una sorta di zona franca della delinquenza, una terra di nessuno dove la persona non ha diritto alla cittadinanza e alla dignità. Entroterra della provincia di Napoli, la città e il suo territorio sono frontiera tra il Casertano e il Napoletano, una «zona di mezzo» in cerca di senso e di identità, nonostante tradizioni antiche e riconosciute. Una per tutta, l'aver dato i natali alla maschera di Pulcinella. Ancora sospesa tra agricoltura e industrializzazione, tra la negativa fama di essere al centro della cosiddetta Terra dei fuochi e l'abbandono delle maggiori aziende nazionali, come la Mon-

Lettera aperta del vescovo Di Donna e dei sacerdoti: sempre più alto il numero dei minori nel vortice dell'azzardo

tefibre, tra l'essere conosciuta solo come sede di uno dei più grandi inceneritori d'Europa, Acerra stenta a trovare la strada verso uno sviluppo che coniughi passato e futuro. Nonostante gli sforzi dell'amministrazione comunale, guidata dal sindaco Lettieri, che grazie ai fondi europei e regionali è riuscita a recuperare e riqualificare diverse zone urbane e a coinvolgere gli studenti in iniziative culturali.

Probabilmente ancora troppo poco per sanare ferite antiche, causate anche da una crisi economica di lungo corso. La Chiesa locale, attiva e attenta, deve purtroppo registrare il declino di una città, aperta ai peggiori mali e alle più brutte mode giovanili. Particolare preoccupazione destano le piazze di spaccio, scrivono vescovo e sacerdoti, «punti precisi delle città, ormai zone franche per la criminalità, e precluse alla vita sociale delle persone». Come altrove, la droga è anche in questa cittadina di provincia mezzo per procurarsi soldi facili e offrire «sballo» sicuro. Con la conseguenza che si organizzano bande di giovani, in lotta per pochi metri quadrati dove smerciare stupefacenti a prezzi stracciati. Altro grave problema è la diffusione «del gioco d'azzardo tra i

minori, che in numero sempre maggiore frequentano le sale da gioco», e quella di alcol tra i ragazzi, «facilitata - sottolineano - da una disponibilità di acquisto senza limiti e dal mancato controllo dei genitori». È per questa serie di gravi, reali, motivi che, conclude il vescovo Di Donna, «insieme alla comunità ecclesiale, pur consapevoli delle difficoltà e delle carenze di organico, chiediamo maggiore controllo del territorio alle forze dell'ordine». L'apprensione però non sfocia nello scontro benché i sacerdoti invochino «maggiore attenzione, lavoro e collaborazione da parte di tutte le istituzioni e agenzie educative, a partire dalla famiglia», poiché assicurano «l'impegno della Chiesa nell'educazione alla sana crescita dei ragazzi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesca Chauqui e monsignor Lucio Vallejo Balda

Vaticano. Vallejo Balda torna in cella Ha tentato di inquinare le prove Novità alla ripresa del processo. Domani si prosegue

GIANNI CARDINALE
ROMA

Il processo sulla sottrazione e la fuga delle carte riservate della Santa Sede è ripartito ieri con un "colpo di scena". Monsignor Lucio Vallejo Balda, uno degli imputati, che da dicembre era posto agli arresti domiciliari, è stato nuovamente rinchiuso in cella in Vaticano, nella caserma della Gendarmeria. Il provvedimento era stato deciso nei giorni scorsi dalla magistratura d'Oltretevere perché l'ecclesiastico spagnolo, ai domiciliari nel Collegio dei Penitenzieri, dopo la precedente detenzione in cella durata due mesi, si sarebbe reso responsabile di tentativi di inquinamento delle prove. La notizia, diffusa dall'Ansa, è stata confermata dal direttore della Sala Stampa della Santa Sede, padre Federico Lombardi. «Vallejo Balda - ha spiegato il "portavoce" vaticano -

ha contravvenuto alla indicazione di non comunicare con l'esterno», «una delle condizioni» in virtù delle quali gli erano stati concessi gli arresti domiciliari. Intanto l'altra protagonista del cosiddetto "Vatileaks2", Francesca Chauqui, ha scritto una lettera a papa Francesco in cui ha chiesto di essere svincolata dal "segreto pontificio" per poter esercitare in pieno il suo diritto alla difesa. Secondo quanto riferito dall'Ansa è stato il suo avvocato, Laura Sgrò, a chiedere di dare lettura della lettera nel corso della prevista udienza a porte chiuse di ieri mattina. Ma la richiesta è stata respinta dal Tribunale presieduto da Giuseppe Dalla Torre, rimandando la lettura del documento all'udienza di domani dal momento che quella di ieri aveva il solo compito di decidere sull'acquisizione del materiale scrutinato dalle perizie informatiche relative alle conversazioni whatsapp e

sms tra i due imputati Chauqui e Vallejo Balda. All'udienza di ieri, che è durata circa un'ora erano presenti «tutti gli imputati con i loro avvocati», ha riferito padre Lombardi, che ha anche precisato che quella di domani pomeriggio alle 15,30 «sarà dibattimentale, con la possibile partecipazione del pubblico». Presenti quindi anche Nicola Maio, collaboratore di monsignor Vallejo Balda, e i giornalisti Gianluigi Nuzzi ed Emiliano Fittipaldi, tutti accusati di divulgazione illecita di notizie e documenti riservati della Santa Sede. Documenti confluiti in parte nei libri dei due cronisti (rispettivamente "Via Crucis" e "Avarizia"). Fuori del Tribunale, per il tempo dell'udienza, ha sostato per questioni di sicurezza un'autoambulanza dei servizi sanitari vaticani, dato lo stato di gravità di Francesca Chauqui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VICENDA

Sono cinque gli imputati a giudizio Domani nuova udienza dibattimentale

La prima udienza del cosiddetto processo "Vatileaks2" si è svolta lo scorso 24 novembre. Sul banco degli imputati del Tribunale dello Stato della Città del Vaticano siedono il monsignore spagnolo Angel Lucio Vallejo Balda, il suo collaboratore Nicola Maio, la pr Francesca Chauqui e i due giornalisti Emiliano Fittipaldi e Gianluigi Nuzzi. Tutti sono accusati di essersi «illegittimamente» procurato e aver «rivelato notizie e documenti concernenti gli interessi fondamentali della Santa Sede e dello Stato». L'ultima udienza si era svolta il 7 dicembre. In quella occasione il Tribunale aveva ammesso alcune perizie informatiche richieste dagli imputati Chauqui, Vallejo e Maio. Perizie che sono state esaminate nell'udienza a porte chiuse di ieri. Domani pomeriggio nuova udienza dibattimentale.

IX Incontro del Tavolo ecclesiale

Il Giubileo del servizio civile I 2.500 volontari dal Papa

LUCA LIVERANI

Pietro arrivano in 2.500, ampia rappresentanza dei 6mila in servizio nei 17 enti di area ecclesiale. «Saluto i giovani partecipanti all'incontro dei volontari del Servizio civile», dice papa Francesco scatenando l'entusiasmo: «Oggi ricorre la memoria liturgica di San Massimiliano di Tebessa, martire per obbiezione di coscienza durante l'impero romano. Cari giovani, imparate da lui a difendere i valori in cui credete». Poi, durante il giro in piazza, Francesco riceve dal cardinale Francesco Montenegro, presidente della Caritas, il foulard azzurro dei volontari. È proprio Montenegro, nel pomeriggio, ad aprire l'incontro, nella parrocchia di San Gregorio VII a-

diacente il Vaticano. Il cardinale ricorda la nascita del Tavolo all'indomani dell'udienza al servizio civile concessa da Giovanni Paolo II l'8 marzo 2003. «Col vostro servizio - dice il cardinale - avete fatto la scelta di impegnarvi a favore degli altri. Siate contagiosi per i vostri coetanei, intrappolati nell'indifferenza». Il presidente Sergio Mattarella nel suo messaggio definisce il servizio civile «grande opportunità per crescere nella consapevolezza del proprio ruolo di cittadini, assicurando al tempo stesso all'intera comunità un contributo concreto e prezioso». Anche il sottosegretario Luigi Bobba, in una lettera, assicura l'attenzione del governo per una realtà che

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brevi

NAPOLI

Donna morta in ospedale, 5 indagati. Ora gli ispettori

Accertare se ci siano stati errori e mancanze all'ospedale San Paolo dove Francesca napoletana, 42 anni - morta la mattina di mercoledì scorso al Monaldi - era stata in un primo momento ricoverata dopo un malore. Tocca agli inquirenti fare chiarezza dopo che ieri i carabinieri del Nas hanno notificato 5 avvisi di garanzia ad altrettanti medici dell'ospedale San Paolo. In campo anche il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, che invierà a Napoli gli esperti della task force ministeriale per i casi di emergenza.

SIENA

Meningite, caso sospetto Ricoverta una 69enne

Sospetto caso di meningite all'ospedale Santa Maria alle Scotte di Siena. È stata ricoverata ieri in Rianimazione una donna di 69 anni, proveniente dalla Val di Chiana. Sono in corso tutti gli accertamenti del caso per la tipizzazione del batterio e la conferma della diagnosi. La Toscana è interessata da un incremento significativo del numero di casi di casi di malattia invasiva da meningococco di tipo C dalla scorsa gennaio 2015. Nello scorso anno sono stati documentati 42 casi con 10 morti; dal gennaio 2016, invece, 10 i casi e 4 i decessi.

FIRENZE

Spara al vecchio amico Avevano litigato anni fa

Un rancore covato da alcuni anni sarebbe alla base dell'esecuzione nel circolo di San Piero a Ponti (Firenze) dove Leonardo Viggiano, 24 anni, arrestato dai carabinieri, ha sparato a Francesco Collini, 24 anni, ora in pericolo di vita all'ospedale di Careggi. È quanto risulta agli investigatori, che stanno scavando su una lite di tre anni fa, per risalire al movente dell'aggressione. Da quel contrasto i due, entrambi di Campi Bisenzio (Firenze) e che si conoscono fin da bambini, avevano interrotto i rapporti.

NECROLOGIE

Dopo molti anni di fedele ministero sacerdotale «Fidei Donum» in Venezuela e Guatemala, è stato chiamato al riposo eterno il sacerdote

don

IMERIO

PIZZAMIGLIO

Il vescovo Oscar e i confratelli sacerdoti lo ricordano con affetto e riconoscenza per il suo servizio a favore della Chiesa. Il Signore risorto conceda a questo suo servo di poter contemplare il suo volto tra i beati nella terra dei viventi. CREMA, 13 marzo 2016

Nel settimo anniversario del ritorno alla Casa del Padre di

EZIA FIORENTINO

sarà celebrata una santa Messa nella cappella del Cimitero Monumentale sabato 19 marzo 2016 alle ore 10.30. Con la celebrazione eucaristica, che sarà presieduta da S.E. Monsignor Mario Delplini, le Missionarie del Sacerdotio Regale di Cristo intendono rinnovare il ricordo, la riconoscenza e la devozione filiale alla loro amata Fondatrice. MILANO, 13 marzo 2016